

## **LO PSICOLOGO DI BASE**

Con il progressivo affermarsi del modello bio-psico-sociale, si va evidenziando come non sia corretto prendere in carico qualunque problema di salute solo dal punto di vista del corpo. Infatti è illustrato dalle più recenti ricerche in psicologia della salute e in psicosomatica, che qualunque tipo di problema medico può trovare una migliore risoluzione se, oltre ad essere considerato in termini biologici, viene inquadrato nel contesto relazionale e nel ciclo di vita del paziente [3].

Secondo una stima, generalmente riconosciuta in campo scientifico, i problemi di natura psico-sociale occupano il 40-60% delle consultazioni mediche a livello di cure primarie (visite dal medico di famiglia) e, d'altra parte, i medici di famiglia vengono consultati molto più spesso degli psicologi per problemi di natura mentale e comportamentale.

Allo stato attuale, è stata presentata una proposta di legge in Parlamento, che prevede di istituire la figura dello *Psicologo di base*, come operatore delle cure primarie che lavori in ambulatorio in sinergia con il medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta.

Come evidenzia il prof. Bertini [1] la maggior parte dei pazienti che consultano il medico di famiglia per problemi psicologici, spesso non ricevono un servizio appropriato addirittura non vengono presi in considerazione. Questo a sua volta rinforza il pregiudizio che molti disturbi di salute mentale non siano trattabili o che semplicemente scompaiano con il passare del tempo.

Inoltre, l'accesso volontario e diretto a uno psicologo è reso difficile dal pregiudizio sociale nei confronti dei servizi per la salute mentale. Questo fa sì che le persone ricerchino un contatto professionale in fasi del disagio più tardive, con la conseguenza di restare a lungo in una situazione di sofferenza. Per ovviare all'ostacolo della stigmatizzazione, l'istituzione dello Psicologo di base permetterebbe di dare luogo ad una situazione in cui l'ascolto psicologico risulti una risorsa *prevista per tutti* e non per una categoria particolare di persone [4].

Un utile vantaggio di questa iniziativa sarebbe di non occuparsi solamente del disagio psichico esplicito, ma di esplorare per qualunque richiesta – e in particolare di quelle che non trovano riscontro nell'esame del medico – il contesto relazionale del paziente e il suo ciclo di vita.

In attesa di formalizzazione di una tale figura all'interno del SSN, si ritiene doveroso operare al fine di una migliore diffusione della cultura del benessere e attuare interventi che possano avvicinare le persone all'utilizzo di una risorsa utile per la salute come lo è lo psicologo.

#### RIFERIMENTI

- [1] R. FELACO (2011), *Verso la fondazione dello psicologo di base. Intervista al Prof. Bertini. La professione di psicologo*, 1/2011: 7-10
- [2] M.LIUZZI (2010), *Psicologia di cure primarie*, CIS Editore, Milano.
- [3] R.SOLANO (2001), *Tra mente e corpo: come si costruisce la salute*, Raffaello Cortina, Milano.
- [4] R.SOLANO (2011), *Offrire risposte dove emerge la domanda: uno Psicologo di Base nello studio del Medico di Medicina Generale*, *La professione di psicologo*, 1/2011: 11-14.